

PROTAGONISTI
DELL'ECONOMIA
DIGITALE

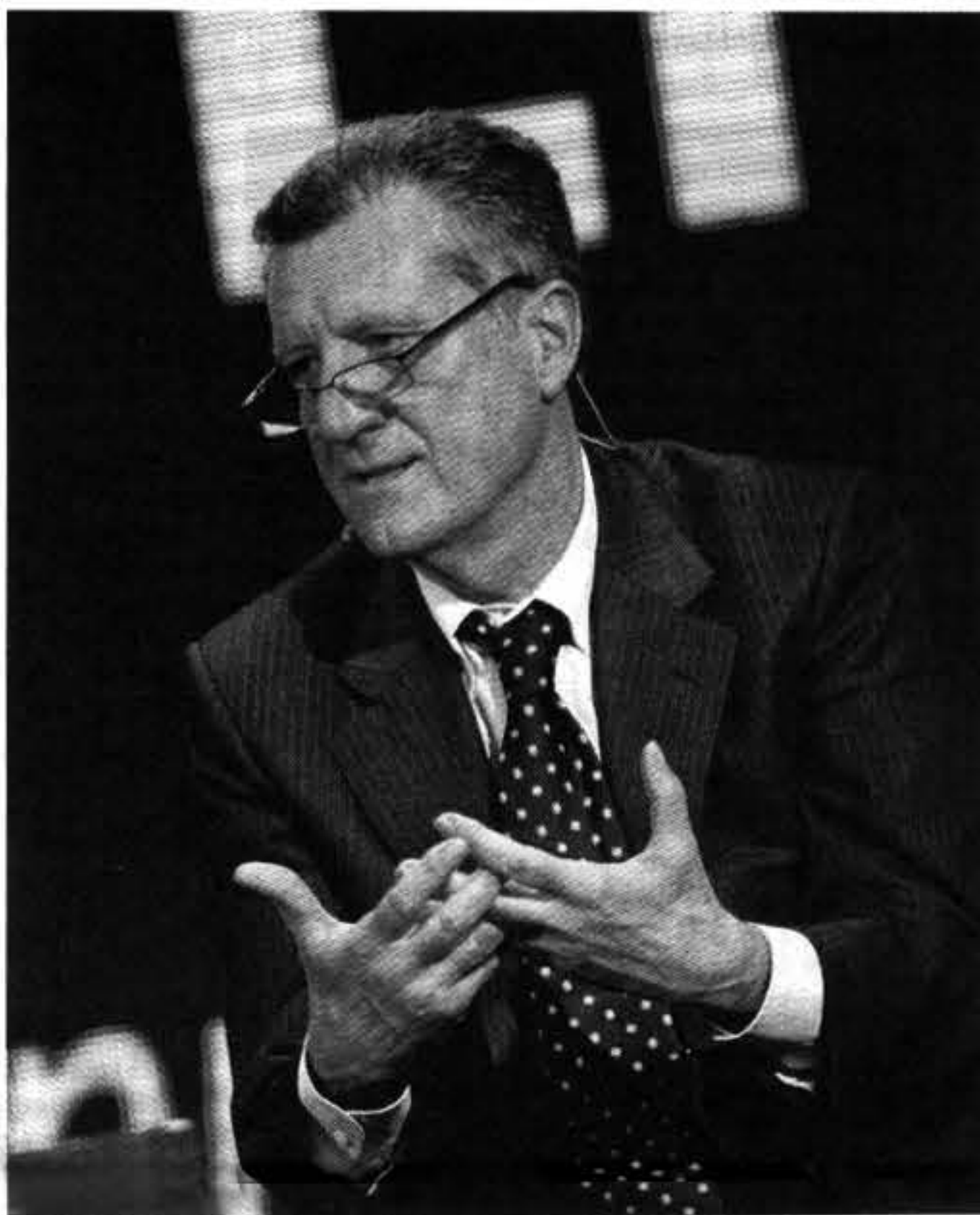
L'INTERVISTA

Enrico Luciani (Eustema)

«Dalla digital transformation chance di business irripetibili»

Antonello Salerno

«Il nostro è un mercato che si sta inevitabilmente consolidando: se non sei uno dei big del settore, tutti stranieri, per progredire devi eccellere in qualità e competenze. E' quello che stiamo facendo: siamo un'azienda 'liquida', in grado di cambiare continuamente per eccellere ed innovare. E' fondamentale agire sul versante culturale, dotarsi degli strumenti per capire in tempi rapidissimi quali sono i trend dell'innovazione e puntarli. Chi perde il passo non ce la fa: bisogna spingere sulla capacità di innovare, come abbiamo fatto nei nostri 25 anni di vita, tenendo però presente che i tempi del cambiamento si sono accorciati: se prima l'innovazione per affermarsi aveva bisogno di 2-3 anni, oggi basta qualche mese. Così è necessario provare ad anticipare ogni mutamento, e in seconda battuta essere immediatamente reattivi». A illustrare a CorCom le prospettive del mercato e dell'azienda che guida è **Enrico Luciani**, amministratore delegato di **Eustema**, società di



Enrico Luciani
Ad e direttore generale di Eustema

L'Ad di Eustema svela le strategie per il 2016: «Il Paese riparte e noi dobbiamo essere pronti alla sfida. Nell'ultimo anno siamo cresciuti ma ora dobbiamo anticipare il cambiamento dentro e fuori dalla PA. Stiamo valutando acquisizioni sulle tecnologie emergenti»

Aziende & Mercati

«Big data, industry 4.0, Internet of things, tecnologie per la finanza. Questi i driver del cambiamento per imprese e istituzioni»

consulenza e Ingegneria del software che opera in Italia dal 1989.

Luciani, come si è chiuso il 2015 per Eustema?

Il Paese si è rimesso in moto, nell'economia e sul mercato IT in generale, più lentamente in quello della PA. Noi abbiamo chiuso l'esercizio 2015 con buoni risultati di ricavi e margini, in crescita significativa rispetto all'anno precedente. E' stato un anno importante, in cui abbiamo fatto molti cambiamenti interni, accelerando sull'innovazione tecnologica, nella creazione di competenze e arricchimento dell'offerta, nell'organizzazione commerciale per presentarci più aggressivi e determinati sul mercato a livello nazionale.

Il 2016 evidenzia gli stessi segnali di crescita?

Il cambiamento di clima dello scorso anno si è sentito. Siamo fiduciosi che i movimenti del 2015 proseguano nella stessa direzione, che il Paese continui nella crescita, anche se finora non è stata vivacissima, e che il settore dell'IT, nel mercato e nella pubblica amministrazione centrale, si rimetta in moto. I primi segnali di attuazione dell'Agenda Digitale lasciano ben sperare. Un altro segnale sul risveglio del settore IT deriva, per altro, dal rinnovato interesse che sembra pervadere il mercato per iniziative di merger

& acquisition, come non si vedeva da tempo. Noi stessi stiamo valutando aziende da acquisire che si caratterizzano per competenze e innovazione, in particolare sulle tecnologie emergenti.

Quali sono i driver di sviluppo più importanti per il futuro?

Le nuove tecnologie, dai Big data all'Internet delle cose, dalla manifattura 4.0 alle tecnologie per la finanza, sono drivers incredibili di cambiamento. Digital transformation è la parola magica con cui si cerca di fare sintesi di uno tsunami tecnologico che sta cambiando le imprese, le istituzioni ed il nostro modo di essere cittadini, utenti, consumatori. E tutte queste tecnologie devono essere legate da un unico filo conduttore, dalle tecnologie e

sionali per riuscire a coglierle. Per questo dedichiamo ogni anno alla ricerca una percentuale del 5% dei ricavi. Da alcuni anni ci siamo focalizzati sui dati, big data e open data, utilizzando anche tecnologie semantiche e di machine learning per analizzarli. Abbiamo affiancato solide competenze di Cyber security e analisi delle fonti aperte alla nostra storica offerta di sicurezza applicativa. Per cultura siamo aperti alle alleanze e guardiamo con attenzione alle start up e alle



«La rivoluzione mobile ha imposto un cambio culturale. La user experience è sempre più al centro dell'attenzione»

soluzioni di cyber security. In un mondo costantemente connesso, tra persone, tra oggetti, tutti in movimento, le occasioni per commettere crimini informatici si moltiplicano, unite all'uso della rete che fa il terrorismo internazionale. In questa trasformazione digitale della società si vedono dunque dei rischi ma soprattutto occasioni di business irripetibili, però bisogna essere ben attrezzati di competenze tecniche e profes-

aziende che sanno eccellere nelle nuove tecnologie, per creare insieme nuove soluzioni, nuovi prodotti con cui rispondere alle esigenze del mercato.

Quali sono gli elementi di novità introdotti dallo Spid?

Lo Spid rappresenta una innovazione profonda, obbliga a pensare, immaginare cose nuove, a cambiare. Ci obbliga a vedere i servizi

realizzati per i nostri clienti in un'ottica nuova. Se conosci bene i bisogni dei clienti, devi cominciare a ragionare su quali servizi portare attorno all'innovazione dell'identità digitale. Un po' come è avvenuto per la fatturazione elettronica.

Quanto incide sul vostro settore la rivoluzione mobile?

E' un cambio culturale. Gli strumenti sono acquisiti, ma cambia profondamente il rapporto con l'utente-cliente. La sfida è capire cosa fare, a livello di applicazioni e di interfacce, per essere accattivanti e di facile utilizzo i clienti-utenti finali. Catturare il cliente, la sua user experience, ovunque, in ogni situazione, in ogni istante. In ciò un contributo fondamentale viene anche dall'unione di applicazioni mobile e l'Internet delle cose, dall'analisi dei social e dei big data.

In questo contesto che grado di sensibilità registra nella PA?

Anche in questo caso il vento è cambiato. La PA si sta modernizzando, ormai è tutta su sistemi open, sui portali si pretende sempre più qualità, sono pensati come piattaforme di servizio complete e accessibili a tutti. Le amministrazioni pretendono gli standard più alti, e questa è una bella palestra.

E nel campo della sicurezza?

Su quella applicativa è già stato fatto molto, ma ora la cybersecurity è la vera sfida: l'attenzione è salita in maniera vertiginosa. Stiamo investendo molto in questo settore, assumendo le competenze migliori per crescere nell'offerta di soluzioni eccellenti, posizionandoci come un player di riferimento del Paese.

@antsalerno